

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1323

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Buono Domiciliarità: la Giunta intende rimuovere il limite attualmente previsto per l'assegnazione ai conviventi non autosufficienti?*

Premesso che

I bisogni di assistenza continuativa (Ltc) sono sempre più in aumento in Piemonte a causa del progressivo invecchiamento generale della popolazione, con un forte incremento degli over 85 e dei casi di demenza e di Alzheimer. I servizi per i non autosufficienti sono invece diminuiti negli ultimi anni;

La regione Piemonte presenta un alto indice di vecchiaia: i recenti rilevamenti attestano che ci sono 219,9 anziani ogni 100 giovani. Molti di questi, circa 15 mila, sono non autosufficienti e per la maggior parte si trovano in nuclei familiari composti da due persone anziane ed uno o più figli che non sempre riescono a garantire assistenza domiciliare.

Considerato che

L'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 27 – 6320 del 22 dicembre 2022, relativo al “Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliari”, modificato con D.G.R. n. 32 - 6475 del 30 gennaio 2023, nonché del documento approvato con D.G.R. n. 1-5307 del 05/07/2022, contenente “Linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso ai servizi sociosanitari per persone in situazione di fragilità economica e sociale con limitazioni all'autonomia. Periodo 2022-24”;

La misura, denominato Buono Domiciliarità – Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all’acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliari”, consiste nell’erogazione di un contributo a beneficio di persone non autosufficienti residenti in Piemonte (contributo mensile del valore di euro 600,00), di età superiore a 65 anni o con disabilità, e in condizione di particolare vulnerabilità economica e sociale, allo scopo di favorirne la permanenza presso il domicilio. Il Buono Domiciliarità si configura infatti come contributo mensile a parziale copertura delle spese sostenute dai destinatari non autosufficienti o dalle loro famiglie in relazione al servizio di assistenza reso da un assistente familiare, da un educatore professionale o dal personale individuato dalla cooperativa sociale, dall’agenzia di somministrazione di lavoro o da altro soggetto giuridico fornitore di servizi di assistenza familiare/educativa, cui la persona abbia deciso di rivolgersi per sopperire al proprio bisogno di cura e assistenza.

Nell’Avviso di attuazione della misura si definisce che: *“È ammissibile la presentazione di un unico contratto/incarico correlato a più persone non autosufficienti, purché conviventi. In questo caso è prevista l’assegnazione di un unico “Buono”*

Il costo per assistente, badante o caregiver che assista entrambi gli anziani non autosufficienti si stima che sia circa 20.100 euro, cui si sommano 10.200 euro per la sostituzione nei festivi e 4.000 euro per le ferie contrattualmente previste. Il costo mensile totale si aggirerebbe intorno ai 2707,5, ferie escluse. Il bonus di 600 euro si configura pertanto come un primo aiuto che però non è sufficiente a sgravare le famiglie dalle sostanziali spese per i non autosufficienti.

Tutto ciò premesso

si interroga la Giunta e l’Assessore competente per sapere se si intenda potenziare la misura del Buono Domiciliarità per consentire, qualora sussistano nello stesso nucleo le condizioni per avere diritto all’erogazione di due bonus, la possibilità di presentare due domande.

LA CONSIGLIERA

Francesca Frediani